

QUA LA ZAMPA

Notizie, curiosità, storie: tutto sul mondo animale



2017: CORPO FORESTALE ADDIO

I forestali verranno accorpati all'Arma dei Carabinieri. Le professionalità non dovrebbero andare perse, ma c'è molto timore e anche dispiacere per la soppressione di una entità storica

Dal primo gennaio 2017 il Corpo Forestale dello Stato non esiste più. Lo si sapeva da tempo visto che, nonostante le numerose proteste, il governo Renzi non ha voluto fare marcia indietro sul decreto di riforma della Pubblica amministrazione che prevede l'accorpamento del Cfs con i Carabinieri e il passaggio di tutti gli agenti fra le fila dell'Arma. Anche se le professionalità sviluppatasi negli anni non dovrebbero andare perse, più di qualche preoccupazione desta la soppressione di un corpo storico, nato nel lontano 1822: forte di 7.563 unità dislocate su tutto il territorio nazionale (tranne le regioni a statuto speciale e le province autonome), la "forestale" ha consentito di proteggere un patrimonio faunistico e ambientale di enorme rilevanza. E non parliamo solo

degli animali selvatici che, troppo spesso, sono vittime della caccia e del bracconaggio, fenomeno contro cui la forestale ha una sezione dedicata, il Nucleo Operativo Antibracconaggio.

Molti illeciti sventati

Ci riferiamo anche a tutte le azioni in difesa dei quattrozampe: dal contrasto al traffico dei cuccioli che, spesso dall'Est, vengono portati in Italia con viaggi interminabili senza acqua né cibo, fino agli illeciti che avvengono nei circhi. Per non parlare dei casi come Green Hill dove, anche in seguito alle denunce della presidente fondatrice della Lega italiana difesa animali e ambiente onorevole Michela Vittoria Brambilla, è stata proprio la forestale a sequestrare i cuccioli tristemente sfruttati



per la sperimentazione. Per tutti i reati contro gli animali esisteva, dal 2005, il Nirda (Nucleo investigativo per i reati in danno agli animali), che ha contrastato efficacemente tutti i maltrattamenti, gli abbandoni e tutti i traffici illeciti. Questo corpo ora non esiste più e il timore è che non

venga adeguatamente sostituito: in particolare si ritiene che saranno assegnate risorse così scarse da impedire di svolgere al meglio il loro lavoro. Se ciò dovesse accadere sarebbe l'ennesimo colpo basso della politica nei confronti dei più deboli: i nostri amici a quattro zampe. ●

ANCORA SEVIZIE E CATTIVERIE AI DANNI DI CANI E GATTI



Cara Lega italiana difesa animali e ambiente, ho letto di come, a Capodanno, vi siano state follie ai danni dei nostri amici a quattro zampe. Mi chiedo come sia possibile che, proprio durante le Feste, ci siano persone così perverse e malvagie da pensare di "divertirsi" facendo del male a esseri indifesi. Con simpatia.

Carla F., Taormina

Cara Carla, l'episodio cui fa riferimento e che ha lasciato tutti noi sconcertati e agghiacciati è quello della brutale uccisione di un micio con i petardi a Tortora, in provincia di Cosenza, dove alcuni folli criminali hanno pensato di "divertirsi" sottoponendo un gattino a una interminabile e implacabile agonia. Mostri non ancora identificati contro i quali speriamo possa esserci un moto di indignazione popolare pari a quello che abbiamo visto per Angelo, il randagio massacrato a Sangineto. La follia del Capodanno, purtroppo, ha coinvolto altri cuccioli innocenti: a Torino e Faenza ci sono stati infatti due episodi molto simili di persone che, con l'aggravante dell'abuso di alcol, hanno gettato i loro cani dal balcone. E purtroppo questi casi sono solo i più gravi e clamorosi. Pensate a tutti gli animali che, ogni fine anno, sono danneggiati direttamente o indirettamente dai botti: non sappiamo quanti siano di preda, ma sicuramente migliaia, domestici e selvatici. Dev'essere chiaro: chi maltratta e uccide gli animali è, sempre e comunque, un criminale che merita il carcere per le sue azioni ai danni degli esseri senzienti.

60

Gli esperti della Lega italiana difesa animali e ambiente sono gratuitamente a disposizione delle lettrici e dei lettori per tutto quanto riguarda i nostri amici a quattro zampe. Scrivere una e-mail all'indirizzo indifesa@leidaa.info